



L'intervista

Il relatore Vizzini: Fini pone un problema nuovo, la parola ai partiti

“Una protezione a tempo penalizzerebbe Silvio”

ROMA — Penalizzerebbe Berlusconi un lodo non reiterabile perché «la legislatura ormai è troppo avanti». Lo dice Carlo Vizzini, presidente della commissione Affari costituzionali del Senato e relatore del lodo.

È stata una sorpresa l'uscita di Fini sulla reiterabilità?

«Sorpresa no. Fini pone un problema nuovo e dobbiamo vedere come affrontarlo. Bisogna aspettare la proposta concreta tenendo conto che il lodo entrerà in vigore nella parte finale della legislatura, non prima dell'inizio del 2012».

Berlusconi ne fruirebbe all'limite del suo mandato di premier?

«Ne faccio una questione di "ragionevole durata" delle funzioni e non delle persone».

Il Cavaliere sarebbe penalizzato se non potesse riutilizzarlo?

«Lo sarebbe la maggioranza degli italiani qualora dovesse confermarlo premier, senza che possa accudire con serenità e a tempo pieno la funzione che gli viene assegnata dal voto».

Forse non dovrebbe neppure candidarsi?

«Senza scudo, Berlusconi si è presentato nel 2008 ed è stato indicato dalla maggioranza degli italiani che certamente conoscevano lo stato dei suoi processi».

E se ambisse al Quirinale?

«Penso a lui per un tempo non breve come premier».

Lei voleva chiudere il lodo in commissione questa settimana. Adesso che succederà?

«La lettera di Napolitano è un atto assolutamente imparziale ed equilibrato, un gesto di leale cooperazione tra le istituzioni. Ne prenderemo atto e se i gruppi parlamentari chiederanno un breve spazio per presentare altri emendamenti, già da ora dico che sono pienamente disponibile».

Ha già in mente una soluzione per risolvere i due problemi sollevati da Fini e Napolitano?

«In un caso come questo devono agire i gruppi parlamentari. Io mi limiterò a fare il presidente con equilibrio e il relatore che dà i pareri».

La Finocchiaro chiede di ritirare il lodo. Come le risponde?

«Il Pd ha già presentato emendamenti soppressivi di ogni articolo, finora respinti. Continueremo a votare gli

altri. La richiesta di ritiro stronca ogni possibilità di confronto costruttivo».

(l.m.)



SENATO
Carlo Vizzini presiede la commissione Affari costituzionali

